

Dicembre 2017
Gennaio 2018

ACLIline

LA NEWSLETTER DEL SISTEMA ACLI PIEMONTE



PIEMONTE

AUGURI PER UN ANNO GENERATIVO



di Massimo Tarasco

In questi ultimi mesi il mondo ha visto un aumento generalizzato dei focolai di guerra, dei conflitti e delle tensioni che fanno purtroppo avverare quanto Papa Francesco ha denunciato più volte quando parla di guerra totale a pezzi. La politica scellerata dell'America di Trump, con la ricerca continua di conflitti internazionali (Corea del Nord, Gerusalemme ...), si colloca all'interno di una pericolosa crescita delle politiche nazionaliste presenti ormai in più Paesi. Queste politiche stanno creando le condizioni per una guerra totale non dichiarata, in un mondo tra l'altro sempre più militarizzato che, di fatto, favorisce anche l'aumento delle azioni di terrorismo e la continua violazione dei diritti umani.

Per un altro verso i sempre più frequenti disastri ambientali mettono a dura prova la salvaguardia del nostro pianeta, e impongono, a tutti noi, la ricerca di un nuovo modello di sviluppo sostenibile, ormai non più rinviabile.

L'Europa è a un bivio storico: se non avviene una decisa svolta su grandi temi come il lavoro, l'immigrazione, l'ambiente, il welfare, la povertà che concorrono all'aumento delle disuguaglianze sociali, il rischio concreto per la nostra comunità europea non è solo l'aumento delle tensioni interne e della rabbia dei cittadini ma è, proprio, l'irrelevanza politica nel panorama internazionale. Il 2 dicembre scorso ad Alessandria ci siamo ritrovati insieme, nel nostro consueto Incontro Regionale di Formazione e Spiritualità, per riflettere su Chiesa e Generatività. La capacità di generare, cioè di essere continuatori della creazione, di produrre vitalità, cambiamento, trasformazione nel segno positivo di un vero progresso è alla base della nostra fede e del nostro impegno. E' alla base del nostro vivere sociale. Una società che non riesce più a rinnovarsi, a generare novità e dinamiche positive è una società in crisi profonda. Chi è capace allora oggi di generare vitalità nel nostro Paese e non solo? Tutti, chi più chi meno vivono, oggi, profonde condizioni di fragilità, con conseguenti difficoltà di ridefinizione del proprio ruolo, di coerenza con i propri valori e di rappresentanza dei propri soggetti di riferimento. Una delle caratteristiche fondanti delle ACLI è sempre stata quella di darsi traguardi e obiettivi che potessero generare cambiamento, in coerenza con le nostre tre storiche fedeltà. Dalla nostra fondazione "i grandi compiti" che ci siamo dati sono sempre stati generativi di processi partecipativi, di nuova aggregazione, di cambiamento sociale e politico. E lo abbiamo saputo fare, con conseguenze e risultati che rimangono scritti nella storia di questo Paese, quando abbiamo saputo fare in modo che quei "compiti" fossero compiti collettivi, condivisi e perseguiti non solo dai Dirigenti, ma dall'intera associazione. Allora, e solo allora, sono diventati processi generativi! Possiamo dire che c'è un correlazione diretta tra generatività e principio associativo.

Solo insieme si può cambiare la realtà e aprire nuovi orizzonti. Ecco perché se non lo fanno altri soggetti sociali è necessario che l'associazionismo democratico di questo Paese si assuma con più forza la responsabilità di ri-generare i processi del progresso sociale di cui abbiamo bisogno. Anche per questo (quindi non per ragioni autoreferenziali) continuo ad insistere sulla nostra "emergenza associativa". Perché se non recuperiamo subito la forza "popolare" del nostro essere associazione di impegno civile e di cittadinanza attiva che genera cambiamento, anche l'orizzonte di una soluzione alla crisi economica e sociale del nostro Paese (e anche della nostra associazione) si allontana. Credo che si debba rispondere ai processi de-generativi della nostra società che impediscono o vorrebbero impedire il nostro sviluppo civile. Quei processi che sono il contrario della generatività. Penso ad esempio all'emersione di un sempre più diffuso virus neofascista che si alimenta di violenza, xenofobia, sessismo, intolleranza e disperazione sociale. Non sono solo gli episodi di Ostia, Como e Ascoli (ribadisco qui la nostra solidarietà alle ACLI di Ascoli vittime di questa intolleranza). Si tratta di qualcosa di più vasto e di più pericoloso perché si innesta su un terreno sociale sempre più confuso, arrabbiato e senza memoria. E poi la recrudescenza della violenza nei

AUGURI PER UN ANNO GENERATIVO

confronti delle donne. Abbiamo appena celebrato, il 25 Novembre, la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne. 120 femminicidi nel 2016... 80 nei primi 9 mesi del 2017.... una donna ogni due giorni ! E poi c'è la discriminazione sui posti di lavoro, in famiglia, per strada... gli stupri e le molestie sessuali in un numero sempre maggiore di ambiti e settori. Questa degenerazione delle relazioni tra generi deve interrogarci nuovamente come associazione. Non è un problema delle donne. Non è una materia di riflessione o di azione associativa o politica che possiamo delegare. Occorre anche qui contrastare una de-generazione sociale che ha conseguenze terribili non solo per le donne ma per l'intera società e per il futuro dei nostri figli e delle nostre figlie. E ancora le morti e gli incidenti sul lavoro: l'istituzione della giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro del 9 ottobre, rappresenta prima di tutto un invito a contrastare questo drammatico fenomeno, che non accenna a diminuire. Anzi, nei primi otto mesi del 2017, l'Inail ha registrato un aumento dell'1,3% delle denunce di infortunio. L'esperienza drammatica della Thyssenkrupp a Torino, di cui ricorrono i dieci anni, purtroppo sembra proprio che non abbia insegnato nulla in questo Paese.

Occorre investire maggiormente sulla sicurezza nei posti di lavoro sia per i giovani che per gli adulti, a partire dalla formazione dei lavoratori e dai controlli di chi di dovere. E ancora il tema dell'accoglienza dei rifugiati, dei migranti e delle migliaia di giovani in attesa del riconoscimento formale del loro essere cittadini come tutti gli altri. Alcune settimane fa Marco Tarquino su Avvenire commentava la scelta delle priorità delle leggi da approvare prima della fine legislatura, fatta dai Senatori calendarizzando per primo il biotestamento e lasciando per ultimo lo Ius Soli.

Tarquino scrive: *"Il senso sbagliato di questo calendario sta nel suo principio e nella sua fine. Che appaiono capovolti. Si è deciso di cominciare dalla fine (della vita), cioè dall'imperfetta legge che la Camera ha confezionato e si lascia presagire il calcolato sacrificio del gran principio inclusivo che avrebbe dovuto e potuto finalmente governare più responsabili e lungimiranti condizioni di cittadinanza."*

Cioè lo Ius Soli. Mi associo pienamente ! Anche noi vorremmo rimanere stupiti da un sussulto di orgoglio e di lungimiranza della politica. Vorremmo che la politica (tutta) fosse d'aiuto ad attraversare questo deserto e non, come troppo spesso accade, d'ostacolo. C'è un ruolo sempre sottovalutato della Politica di cui oggi avremmo un gran bisogno: quello educativo. A partire da tutto ciò in merito alle prossime elezioni politiche di marzo come ACLI concentreremo in particolare le energie su un contributo vero di proposte e di idee sulla base delle quali aiutare i cittadini a scegliere con consapevolezza, invitandoli soprattutto ad **ANDARE A VOTARE!**

Un vero e proprio ruolo delle ACLI di pedagogia popolare politica, come accompagnamento nella nostra Regione verso le prossime elezioni politiche, da realizzarsi con Incontri nelle Province, con una partecipazione Regionale ed eventuale ruolo di sostegno laddove richiesto. Occorre, nonostante le difficoltà, riprendere il gusto di costruire partecipazione e protagonismo verso la politica nelle nostre comunità e nei nostri territori. Come sarà fondamentale come associazione, ridare visibilità, nei fatti e nelle azioni pubbliche, alla nostra Autonomia. Autonomia dai partiti e valorizzazione del nostro pluralismo interno non per perseguire una equidistanza che non servirebbe, ma per alimentare capacità di sintesi, autorevolezza e, quindi, credibilità. Le ACLI come esperienza "plurale" sono una ricchezza da valorizzare per tutta l'Associazione, con una sana dialettica interna sui contenuti e una formazione aperta a diversi interlocutori politici. La complementarietà diventa arricchente se si realizza sempre nel riconoscimento, innanzitutto, delle differenze. Sul versante del nostro impegno contro la Povertà, come tutti sappiamo, il 1 Dicembre è diventato operativo il REI (Reddito di Inclusione). Sul piano Regionale l'Assessorato alle Politiche Sociali ha convocato a dicembre un incontro dei diversi soggetti regionali che operano sulle tematiche inerenti la povertà, tra cui anche le ACLI Piemonte all'interno dell'Alleanza contro la povertà Piemonte, e in tale sede si è costituita la "Rete Regionale della protezione ed inclusione sociale" il cui intento principale è di operare proprio nel costante monitoraggio del REI in Piemonte, con i soggetti sociali presenti che ne faranno parte. Come sarà altrettanto fondamentale nei prossimi mesi come associazione capire e confrontarsi sugli effetti dei decreti attuativi della Riforma del Terzo Settore, dove alcune proposte interesseranno direttamente la nostra vita associativa, le cui ricadute concrete dovranno essere armonizzate con i nostri Statuti e Regolamenti e quindi inserite nel percorso in atto della Riforma Organizzativa. In questo contesto, insieme al permanere della precaria situazione economica e soprattutto finanziaria del nostro Sistema, occorre ridirci cosa sia davvero essenziale e cosa superfluo per la nostra associazione, rimettendo al centro il nostro pensiero politico e la nostra anima associativa!

Queste sono alcune delle principali sfide che occorre innanzitutto avere il coraggio di affrontare come associazione, a partire dai propri contesti territoriali... per creare le condizioni per **UN ANNO CHE SIA DAVVERO GENERATIVO!**

Massimo Tarasco
Presidente ACLI Piemonte

Tesseramento ACLI 2018

Il tema della Campagna Tesseramento ACLI per l'anno 2018 è: "VALORE LAVORO", il tesseramento inizierà il 1 gennaio 2018 e terminerà il 30 novembre 2018.

Le Strutture di Base che usufruiscono della mescolta, dovranno rinnovare l'Affiliazione ed il Nulla Osta entro il 31 dicembre 2017, per poter continuare la somministrazione ai soci.

Le quote Regionali per il Tesseramento 2018 sono uguali a quelle dell'anno precedente: tessera base € 1,00 e tessera famiglia € 0,50. Anche per la prossima Campagna Tesseramento, lo Sviluppo Associativo Nazionale ha deliberato degli incentivi rivolti alle Province: Circoli no slot, Tessera famiglia, Nuove Strutture di Base, Incremento Soci Giovani.

Il Tesseramento ACLI in Piemonte per l'anno 2017 si è chiuso con un numero di soci pari a 46.332 e le Strutture di Base Affiliate alle ACLI pari a 327, con una tenuta complessivamente buona sia del tesseramento sia dei Circoli. Inoltre dalla lettura dei dati relativi ai tesseramenti delle Associazioni Specifiche presenti in Regione: U.S. ACLI, FAP ACLI, CTA ACLI, ACLI Arte e Spettacolo, Ipsia e ACLI Terra, emerge che i tesserati 2017 dell'intero Sistema ACLI Piemonte sono pari a 107.810.

Gli incontri del Coordinamento Regionale Sviluppo Associativo di Sistema ACLI in Piemonte continueranno anche per l'anno 2018 nei quali sarà affrontato il tema della Riforma del 3° Settore: iter, APS, fiscalità, reti associative, pubblica amministrazione e impatto della Riforma sulle ACLI e sulle Associazioni Specifiche.

Il prossimo incontro è stato programmato nel mese di marzo presso le ACLI di Vercelli.

Mara Ardizio



VERSO le ELEZIONI: il nuovo sistema elettorale



Il Presidente Mattarella ha controfirmato la proposta del Consiglio dei Ministri
SI VOTA DOMENICA 4 MARZO 2018

La nuova legge elettorale con la quale andremo a votare è un sistema 'misto', combinando una componente maggioritaria uninominale ed una proporzionale plurinominale.

Per la CAMERA il territorio nazionale è ripartito in 28 circoscrizioni. Ciascuna circoscrizione è suddivisa in collegi uninominali ed in uno o più collegi plurinominali. I 231 collegi uninominali del territorio nazionale sono assegnati al candidato più votato. Per la assegnazione del restante numero di seggi, con metodo proporzionale, ogni circoscrizione è ripartita in collegi plurinominali costituite da liste bloccate con un numero di candidati non inferiore a tre e non superiore a otto alternati per genere. Qui i seggi vengono assegnati in base ai voti presi alle liste che hanno superato la soglia di sbarramento. Risultano eletti i candidati in ordine di rappresentazione nella lista. Per il SENATO il sistema è analogo con 20 circoscrizioni, 109 collegi uninominali e liste bloccate per i restanti seggi da assegnare con il proporzionale.

Il voto è espresso tracciando un segno sul rettangolo contenente il contrassegno della lista e i nominativi dei candidati nel collegio plurinominale.

Il voto così espresso vale ai fini dell'elezione del candidato nel collegio uninominale ed a favore della lista nel collegio plurinominale.

Qualora il segno sia tracciato solo sul nome del candidato nel collegio uninominale, il voto è comunque valido anche per il collegio plurinominale. In tal caso ed in presenza di più liste collegate in coalizione, il voto è ripartito

tra le liste della coalizione, in proporzione ai voti ottenuti da ciascuna nel collegio uninominale.

La configurazione della scheda è la medesima, per la Camera e per il Senato.

E' previsto che i partiti o gruppi politici organizzati possano presentarsi come lista singola o in coalizione. La coalizione è unica a livello nazionale, sia per la Camera dei Deputati che per il Senato della Repubblica.

Sono previste alcune soglie di sbarramento, valevoli per l'assegnazione dei seggi nei collegi plurinominali.

La soglia è:

- del 3 per cento dei voti validi per le liste singole;
- del 10 per cento dei voti validi per le coalizioni (con la concorrente soglia del conseguimento del 3 per cento da parte di almeno una lista infra-coalizione).

Ci si può candidare in un solo collegio uninominale (a pena di nullità). Tuttavia la stessa persona può candidarsi anche in uno o più collegi plurinominali, fino ad un massimo di 5 (a pena di nullità), anche contestualmente alla candidatura nel collegio uninominale. Sono previste disposizioni relative alla rappresentanza di genere.

Non è previsto il voto di preferenza.

Il Rosatellum 2017

CAMERA DEI DEPUTATI



28 CIRCOSCRIZIONI

Seggi spettanti in base alla popolazione. Le circoscrizioni sono suddivise in 231 collegi uninominali e 70 - 77 collegi plurinominali



LISTE

Collegi uninominali: 1 candidato per lista o coalizione. E' eletto il candidato che ottiene più voti in ciascun collegio. Collegi plurinominali: listini bloccati da 2 a 4 candidati in ordine alternato di genere



VOTO

Unica scheda con nome del candidato al collegio uninominale affiancato al contrassegno delle liste collegate con a fianco i nomi dei relativi candidati. Si esprime un unico voto



SOGLIE SBARRAMENTO

3% per le singole liste e 10% le coalizioni. 3% per le liste infra-coalizione nel caso in cui la lista non superi la soglia del 10%. Per le coalizioni non sono computati i voti dei partiti che non superano la soglia dell'1%



SEGGI

231 assegnati con il maggioritario, 386 con il proporzionale su base nazionale, 1 Val d'Aosta (uninomiale secco), 12 circoscrizioni estere



PREMIO DI MAGGIORANZA

Non previsto

SENATO



CIRCOSCRIZIONI CORRISPONDENTI ALLE REGIONI

Ogni circoscrizione è suddivisa in collegi uninominali e in 1 o più collegi plurinominali



LISTE

Collegi uninominali: 1 candidato per lista o coalizione. E' eletto il candidato che ottiene più voti in ciascun collegio. Collegi plurinominali: listini bloccati da 2 a 4 candidati in ordine alternato di genere



VOTO

Unica scheda con nome del candidato al collegio uninominale affiancato al contrassegno delle liste collegate con a fianco i nomi dei relativi candidati. Si esprime un unico voto



SOGLIE SBARRAMENTO

3% per le singole liste e 10% le coalizioni. 3% per le liste infra-coalizione nel caso in cui la lista non superi la soglia del 10%. Per le coalizioni non sono computati i voti dei partiti che non superano la soglia dell'1%



SEGGI

115 assegnati con il maggioritario, 193 con il proporzionale su base regionale, 1 Val d'Aosta (uninomiale secco), 6 circoscrizioni estere



PREMIO DI MAGGIORANZA

Non previsto

La Redazione



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

ACLIline - ACLI PIEMONTE



acli.it



VOGLIO UNA VITA GENERATIVA

Il 2 Dicembre ad Alessandria l'incontro di formazione e spiritualità

Per continuare e condividere una ricerca, per arrivare ad un confronto vero tra noi, di cui tutti abbiamo tanto bisogno, non voglio limitarmi a fare la sintesi del bell'incontro vissuto tra quanti presenti ad Alessandria Qui, continuando a esplorare il filone della Generatività, ci siamo fermati sul tema. Chiesa e Generatività. Pierpaolo Simonini teologo laico e don Flavio Luciano, prete impegnato nel sociale confrontandosi senza essere obbligati a schemi ci hanno resi protagonisti nel dialogo, rendendoci consapevoli della nostra generatività, facendoci sentire popolo.

Voglio allora rilanciare e continuare ad approfondire questo tema, continuando a sperare che tanti altri acclisti nella nostra Regione sentano davvero lo stesso bisogno! Una chiesa è generativa quando rende "soggetto" ogni membro dentro un'esperienza di popolo.

Monsignor Santoro segretario della CEI: "a Cagliari si è visto muoversi un popolo come soggetto che ha vissuto un metodo ed ha iniziato percorsi con dei passi precisi".

Stella Morra, teologa "per Papa Francesco la soggettività del popolo di Dio è ben più di un benevolo riconoscimento di partecipazione da parte di un soggetto di potere verso un altro soggetto: è invece l'assunzione del punto di vista necessario e indispensabile per ripensare e interpretare l'esperienza stessa della Chiesa". E' dunque mettere al centro la vita di ogni uomo così com'è, rendendo ognuno protagonista e responsabile delle sue scelte e del bene di tutti. Per restituire a tutti la speranza e la dignità di vivere. "Appartieni ad altri, la tua vita si fa più grande nell'incontro con gli altri" non è solo Francesco a dirlo ma è pensiero di molti. L'incontro non ci limita; al contrario ci allarga, ci apre opportunità nuove.

E' il contrario dell'autonomia, il cui principio è: io non mi lego a nessuno, io non ho bisogno di nessuno. Invece tutto è connesso, tutti siamo legati, tutti abbiamo bisogno gli uni degli altri. L'individualismo, nato come affermazione di potenza, ci lascia soli e fragili, in balia delle ideologie, intrappolati nei nostri limiti, egoismi, povertà.

E' il momento di provare a immaginare altrimenti: e la generatività, come via capace di riconoscere e valorizzare gli elementi di umanità ormai oscurati dalle narrazioni contemporanee, può offrire una via di uscita.

Non solo una scappatoia, ma una via positiva, entusiasmante, ricca. Una via che abbandona l'individualismo esasperato e riconosce che siamo esseri relazionali, prima che individui. Stiamo

riscoprendo che il termine generatività indica una forma di autorealizzazione nella quale l'individuo è capace non solo di non sfruttare il suo ambiente impoverendolo a proprio vantaggio, ma di offrire un contributo al suo miglioramento, favorendo così anche la realizzazione di altri individui (diventando così persone che ricercano i volti) e alimentando il circuito positivo tra dare e avere. Si riscopre il vero e gratuito significato del dono. "Generare" richiama generosità, genialità, genitorialità parole che indicano capacità di dare inizio, avviare processi, far fiorire, portare al mondo qualcosa che possa durare, grazie all'aprirsi della relazione. Per un credente può ricordare la libertà di scelta che gli è lasciata dal suo Dio. Per costruire un mondo migliore!

(Per continuare il confronto: Dossier di approfondimento Giornata di formazione e spiritualità. ACLI Regione Piemonte. Alessandria 2 dicembre 2017 - www.aclipiemonte.it)



Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
Piazza Statuto 12 - 10122 TORINO
tel. 011/5212495 fax 011/4366637
mail: accli@aclipiemonte.it
www.aclipiemonte.it
www.facebook.com/ACLIPIemonte#

ACLIline è il nuovo strumento di informazione e di collegamento del sistema associativo delle ACLI Regionali del Piemonte. L'obiettivo è quello di poter dotare il nostro essere e fare associativo di un foglio agile, di facile lettura e fotocopiable con facilità nelle nostre sedi territoriali per distribuirlo nei circoli, nelle sale d'attesa dei nostri servizi, nelle nostre iniziative. Il file in formato pdf può essere scaricato dal sito delle ACLI Piemonte oppure richiesto inviando una mail a redazione@aclipiemonte.it ACLIline non è un periodico e non ha carattere giornalistico.

Finanziato dalla Campagna 5x1000



«E' Gesù che dà a tutti noi il documento di cittadinanza»

Papa Francesco



Mario Tretola



In ricordo di Giovanna Martini, militante,
dirigente delle ACLI e del Patronato ACLI di Cuneo e del Piemonte...
grazie Giovanna per il tuo impegno, la tua amicizia e la tua compagnia